

Nessuna traccia dei rapitori mentre tutta l'Isola è zona d'operazione

QUATTRO SEQUESTRI IN UNDICI GIORNI

Possidente rapinato e costretto a portare con l'auto i banditi in giro per Cagliari

Il racconto di Salvatore Bodano: con i rapinatori vi sarebbe stato uno dei commercianti sequestrati - Moralis è ancora nascosto in città? - Le montagne rastrellate senza risultato - Folli gimkane dei poliziotti nei paesi per reclutare civili contro i banditi - I pastori rifiutano ogni collaborazione



Un gruppo di civili armati partecipa a una battuta dei poliziotti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21.

Un nuovo clamoroso atto di banditismo è avvenuto nelle campagne di Cagliari: un imprenditore edile, tenente Salvatore Bodano, è stato rapinato da tre uomini armati e mascherati, sulla statale 128, nei pressi del bivio di Barrai. Lo imprenditore, a bordo di una Fiat 1200, rientrava a Quartu dalla sua impresa di Senorbì. Ad un tratto è stato costretto a fermarsi: un bandito, mitra puntato, bloccava la carreggiata. C'è stato tra i due un rapido scambio di battute: «Che vuole da me? Sono pronto a dargli il portafoglio». L'uomo mascherato risponde: «Certo, dammi i soldi, ma da te vogliamo altro». Ed ecco che sbucano dall'ombra altri due uomini. Uno, incappucciato e con l'improbabile dice: «Adesso ci condurrà in macchina dove ti diciamo».

I tre individui saliti nell'auto hanno quindi costretto il Bodano, sotto la minaccia delle armi, a compiere un lungo giro intorno a Cagliari. «E' stato un tragico sequestro», racconta l'imprenditore: «dal bivio di Barrai siamo arrivati all'aeroporto di Elmas. E infine dall'altra parte della città. Una volta all'altezza del quartiere di Sestu, nelle vicinanze del Motel Agip, il bandito che mi sedeva accanto ha fatto fermare la macchina. I tre sono scesi. Prima di scomparire nell'ombra e probabilmente infilarsi in un'altra auto parcheggiata nei pressi, mi hanno raccontato di non dare subito l'allarme se ci tenevo alla vita. Ho capito allora che non volevano sequestrarmi. Ho consegnato loro solo il portafoglio con diecimila lire e un orologio d'oro».

Insomma l'imprenditore se l'è cavata benissimo. Però sembra che i banditi lo abbiano fermato per un'altra ragione: cioè per lo spostamento di un ostaggio. Uno dei tre era il commerciante Luigi Moralis? L'imprenditore Bodano ha dichiarato ai carabinieri della caserma di via Lofasso a Quartu, dove ha denunciato la sua drammatica avventura, di aver sicuramente riconosciuto il Moralis.

Il commerciante rapito venerdì scorso dalla sua magazziniera di viale Monastir non avrebbe detto una parola durante il viaggio. Si capiva che i banditi gli avevano imposto di tacere.

Dunque Moralis è nascosto a Cagliari? Può darsi. La moglie, signora Rosa Benazzo sostiene di non essere entrata in contatto con i fuorilegge. La lettera annunciata dagli stessi banditi al momento del sequestro non è mai arrivata. Tuttavia può essere che, invece che per corrispondenza, i banditi si siano fatti vivi attraverso una telefonata. Certo è che l'incidente è accaduto dopo l'imprenditore edile di Quartu ieri notte verso le 23, e reso noto solo oggi per ovvie ragioni. La pensare che il commerciante rapito viene tenuto prigioniero proprio a Cagliari o nelle vicinanze.

Carabinieri e polizia mantengono la massima vigilanza nel rasoio. Però ammettono che l'itinerario percorso dal Bodano per ordine dei banditi è stato ricostruito oggi momento per momento.

Intanto è stato confermato ufficialmente che Paolo Pittorru, il possidente di Calangianus, è stato rapito. Gli inquirenti hanno più volte in proposito, nonostante alcuni particolari di questo nuovo sequestro (il quarto in undici giorni) rimangono oscuri. I due uomini che il possidente aveva incontrato la sera della sua scomparsa, mentre rientrava in paese con un amico, non sono i rapitori. Perché si sono eccitati? Probabilmente hanno paura di rappresaglie. Alcuni cacciatori che li hanno visti, hanno accettato di collaborare alla loro identificazione: stamane, infatti, si sono accodati alla polizia e ai carabinieri nelle vaste battute in corso attorno alle campagne di Calangianus.

Si può dire che, ormai, tutta l'Isola è diventata zona di operazioni. I baschi blu setacciano metro per metro le montagne di Cagliari, quelle del Nuorese, del Logudoro e della Gallura. Ciascuno dei luoghi indicati, come abbiamo detto, lo stesso capoluogo, può essere considerato un campo di battaglia. I banditi vi si nascondono se stessi e i sequestrati.

In verità si ha l'impressione che la polizia sia del tutto sorientata e che gli stessi rastrellamenti vengano portati avanti in modo assolutamente inefficiente. Così forse si spiega il disperato appello alla collaborazione che autorità regionali e statali stanno lanciando da ogni parte. I banditi pubblici, su incarico degli amministratori comunali, lanciano appelli invitando i cittadini a consegnare tutte le armi a disposizione per essere distribuite alle squadre di volontari che, con i baschi blu, collaborano alle azioni di rastrellamento. Gli studenti di Certosa e di Sestu si riversano in piazza gridando frasi incendiarie. I negozi abbassano le saracinesche in segno di protesta. Le jeep della polizia percorrono le strade a sirene spie-

gate chiamando a raccolta i vigilanti: «C'è da fare una battuta in una zona lontana dal paese, dove è stato segnalato il passaggio di persone sospette».

Finora si sono mossi solo gli abitanti dei centri più popolosi, ma non i pastori, dai quali certamente potrebbe venire l'aiuto maggiore. Questi restano in disparte, non si accodano alle spedizioni punitive, ma non raccolgono neppure le provocazioni di chi li indica come complici dei banditi.

La Sardegna interna è simile a una immensa pietra: tra le montagne, la legge dello Stato non esiste. Non può esserci nessun ordine civile, del resto, in un mondo rimasto fermo al periodo nuragico. Quando i pastori si sono fatti sentire, marciando su Cagliari in duemila e rivendendo a gran voce, sotto le finestre del palazzo della Regione, l'avvio delle riforme, nessun esponente della giunta di centro-sinistra ha avuto l'idea di appoggiare quella forma di lotta profondamente democratica e costituzionale.

Da allora la situazione è precipitata. Alla mancanza di lavoro, all'arretrato e in certi casi, alla paralisi delle attività economiche, si è aggiunto uno stato di continua insicurezza e di acuta tensione provocata dall'incremento della criminalità dalle massicce forme di repressione messe in atto dal governo centrale. Ad Orgosolo, dirigenti della Criminalpol sono perfino arrivati a chiedere l'incarcerazione preventiva di un sindacalista il quale aveva diretto una pacifica manifestazione popolare di viale di Rinnata. Per convincere i giudici della necessità di confinare il personaggio indesiderabile, i poliziotti non hanno risparmiato fino a definirlo favoreggiatore del bandito Graziano Mesina.

Al processo, celebrato per rettitudine, è stato facile far crollare il castello di accuse: il dirigente sindacale è stato assolto con formula piena.

Giuseppe Podda



LOS ANGELES, 21.

E' morto tristemente e oscuramente, così come era vissuto, tentando di superare l'ennesima delle tante disgrazie che hanno costellato la sua vita. Charles Spencer Chaplin Jr. è stato stroncato da un'embolia, mentre era convalescente da una brutta caduta e da complicazioni polmonari. Soltanto il giorno prima aveva lasciato l'ospedale, una caviglia ancora ingessata. Ma portava con sé la parte più grave di male per cui lo avevano invece dichiarato sulla via della guarigione: un embolo, causato da una trombosi alla gamba destra, ha impedito due mesi prima di giungere a ostruire un'arteria polmonare. E' caduto nel bagno della sua casa dove era solo, e lì è stato trovato, ormai senza vita. In un primo momento si è pensato perfino al suicidio: poi l'autopsia ha rivelato la verità. «L'overo Charles», ha dichiarato la nonna materna, l'unica parente che gli era rimasta vicina e che lo ospitava nell'appartamento a Hollywood. «Lo avevo lasciato appena dieci minuti prima. Sembrava star bene...».

A 42 anni si è conclusa così una vita tormentata dalla delusione. Charles Chaplin Jr. ha tentato di fare l'attore, ma non è andato oltre piccole parti in film di scarso successo. La sua grande occasione, quando lavorò con il padre in «Limelight», annegò in un mare di insuccessi. «Il mio nome attirò l'attenzione e ebbe a dire una volta... Ma mi porta anche tanta cattiva pubblicità: ogni piccolo errore che commetto, non m'aiuta a vivere, essere figlio del grande Charles...».

Era il primogenito di Charles Chaplin. Lui, e suo fratello Sydney, erano l'unico ricordo più recente che il padre conservasse del matrimonio con Lita Grey, una oscura ma piacevole attrice degli anni '20. Charles ha sposato durante la lavorazione della «Febbre dell'oro», nel '25. Ma non la volle mai interpretare dei suoi film. Nella sua autobiografia Chaplin dice: «...Poiché abbiamo due figli grandi ai quali voglio molto bene, non entrerei in dissenso. Per due anni cerchiamo di tenere in piedi il nostro matrimonio, ma il tentativo si conclude con un amaro fallimento».

E di fallimenti è stata anche piena la vita di Charles Jr., quasi edili portasse un'impronta di quello strano e tormentato matrimonio. Charles ha rimesso sempre legato alla famiglia della madre, anche se cercò disperatamente, fra il '50 e il '61 di separarsi, ma un suo tentativo di divorzio fu respinto. Ultimamente, abbandonata ogni velleità artistica, aveva perfino fatto cancellare il suo nome dall'elenco degli attori.

Nelle foto: a sinistra, Lita Grey mostra una foto di gioventù; a destra: una recente immagine di Charles Spencer Chaplin Jr.

Era in cemento e misurava 138 metri di lunghezza

Si schianta un ponte sull'Arno minato dall'alluvione del 1966

Sei operai che lavoravano sotto sono riusciti appena a salvarsi - Un anno di ritardo - La costruzione era del 1947

Le accuse della moglie

Cary Grant picchia e usa allucinogeni



LOS ANGELES, 21. Cary Grant non è proprio gentile, calmo, mite come appare in tutti i suoi film. Almeno stando a quanto ha dichiarato la moglie nel corso di una udienza per la causa di divorzio. Dyan Cannon, in sostanza, ha affermato che il divo per antonomasia di Hollywood è solito far uso dell'allucinogeno LSD, di essere irascibile, di averla picchiata anche di fronte ai domestici. «Dico tutto questo», ha affermato la giovane donna, «per far sapere ai giudici che razza d'uomo sia mio marito. Deve proteggere

Mistero sulla morte di tre bimbi in ospedale

TORINO, 21. Tre bimbi, tutti di età inferiore all'anno, sono morti stamane, in circostanze poco chiare, nell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Per tutti e tre l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. Le vittime sono Deborah Pipitone, Sergio Caneparo e Salvatore Cuffita. Tutti sono giunti all'ospedale ormai in fin di vita dopo una disastrosa corsa in auto dei genitori. I tre casi presentano qualche analogia: durante la notte, senza alcun motivo apparente, i genitori li hanno trovati rantolanti. Terzi era morto un altro bimbo di 10 mesi durante il trasporto all'ospedale.

Con specchio record telescopio sovietico

MOSCA, 21. Nelle officine ottico-mechaniche di Leningrado è stato messo a punto un grande telescopio asimmetrico il cui diametro record rispetto a tutti quelli esistenti al mondo, è di 10 metri. La messa a punto del gigantesco specchio ha richiesto una serie interminabile di nuove soluzioni tecniche. Per la massa fusa dello specchio è stato necessario un periodo di raffreddamento di due anni. Le ulteriori lavorazioni per la messa a punto finale del telescopio, avvenute in una camera isolata termicamente, il nuovo telescopio di spesse di un particolare spettrografo e di una serie di congegni fotoelettrici che attraverso i segnali inviati ad un cervello elettronico, permettono il movimento verso gli oggetti da osservare, con la spinta di sessanta motori elettrici. Le immagini osservate, a mezzo di un impianto televisivo, verranno registrate anche su pellicola.

Si era querelato

Il boss Sorge deve tenersi accuse e danni

NEW YORK, 21. Imputato assente al processo per la droga di Palermo, Santo Sorge (naturalmente contumace) ha perso una battaglia legale contro il municipio di New York. L'esponente di «Cosa nostra» si era sentito diffamato perché due poliziotti americani avevano dichiarato al giudice Aldo Vigneri, che ha istruito il processo di Palermo, che il Sorge aveva legami con alcuni esponenti mafiosi americani. Per questo aveva chiesto al municipio un risarcimento di quasi mezzo milione di dollari (20 milioni di lire circa). Ha perso, come abbiamo detto. La magistratura statale ha dato ragione al municipio ammettendo esplicitamente che i legami fra Sorge e «Cosa Nostra» c'erano e forse ci sono ancora.

I fatti risalgono al dicembre 1965. Aldo Vigneri si recò a New York per sentire il sergente Ralph Salerno e l'ispettore capo John Shanley sull'attività di varie famiglie di «Cosa nostra». I due poliziotti precedentemente avevano fornito preziose informazioni sulla mafia di fronte ad una commissione d'inchiesta del congresso degli Stati Uniti. Fra le altre informazioni, Salerno e Shanley riferirono anche che il Sorge ebbe frequenti rapporti con Lucky Luciano, con Joe Bonanno e con altri esponenti mafiosi. Questi contatti sarebbero avvenuti nel quadro del commercio mondiale della droga.

Sorge si è sentito offeso per la deposizione dei due cittadini americani, ha denunciato il municipio della metropoli americana dal quale i due poliziotti per le leggi USA dipendono. La causa è andata per le lunghe. La sentenza si è avuta oggi. Santo Sorge ha perso e questo peserà anche sulla sentenza che si avrà a Palermo.

Sciagura in Polonia

Sepolti in 30 da una valanga sui Sudeti

VARSAVIA, 21. Un gruppo di 30 turisti sovietici è stato investito in pieno da una valanga nei pressi di Smeznka, una località dei Sudeti situata a 1400 metri di altezza. I morti sarebbero almeno 20. Sul posto sono giunte squadre di soccorso con poste da guardie confinarie cecoslovacche e polacche e da volontari.

L'operazione di recupero delle salme si è protratta per tutta la notte. Sono già stati trasportati a valle i corpi di 19 turisti. Degli altri, fino a questo momento, si ignora la sorte. La tragedia si è verificata improvvisamente. Il tempo era bello e proprio per l'altissima della temperatura, il servizio meteorologico aveva emesso un avviso di valanga.

La comitiva di turisti, ignorando l'avvertimento e perfino quello di alcuni montanari, era partita all'alba per una escursione in un parco adriatico da alcune guide. Dopo qualche ora di marcia il gruppo, del quale facevano parte secondo le prime notizie di agenzia, oltre cento erano giunti in pieno da una valanga di neve e sassi. Da valle veniva dato immediatamente l'allarme e le squadre di soccorso si mettevano subito in moto. Ben cinque turisti erano già morti. Per raggiungere il punto dove si era verificata la sciagura, dopo una lunga marcia, la zona veniva raggiunta e cominciata la pericolosa opera di recupero delle salme. 19 sono quelle recuperate, ma uno dei soccorritori ha dichiarato che i morti potrebbero essere anche più di venti. Molti corpi risultano sepolti sotto almeno 15 metri di neve e terriccio. E valanga su di un fronte molto ampio. Per i soccorsi è stato istituito un ponte aereo con elicotteri. Della comitiva facevano parte anche alcuni turisti della Repubblica democratica tedesca, una guida polacca e un interprete sovietico.

in poche righe

Asilo per Montevideo

AGRIGENTO - Entro la fine di aprile Montevideo, uno dei centri devastati dal terremoto, avrà un asilo. Sarà realizzato con il ricavo di una lotteria che i cittadini di Agrigento hanno organizzato per raccogliere fondi per la ricostruzione della città.

Blair scrive un libro

CITTA' DEL CAPO - Philip Blair, l'unico uomo al mondo che vive ormai da oltre due mesi - con il cuore di un'altra persona, ha cominciato a scrivere un libro sulla sua operazione. Lo ha annunciato ieri alla stampa.

In orbita Cosmos 208

MOSCA - L'Unione Sovietica ha messo in orbita un nuovo Cosmos, il 208, della serie e il quinto nel giro di un mese. Esso è destinato a ricerche cosmiche. Raggiungerà una di-

stanza massima dalla Terra di 303 chilometri.

Un canion di pornografia

TORINO - In un garage la Mobile ha sequestrato un quantitativo di materiale pornografico. Per portare in Questura tutta la merce è stato necessario un camion. La persona è stata arrestata. Aveva tentato di vendere materiale pornografico ai poliziotti.

Morte misteriosa di pecore

SALT LAKE CITY - Circa 5.000 pecore che pascolavano nei pressi del Centro sperimentale dell'esercito americano per la guerra biologica e chimica sono morte in seguito a un male misterioso. E' in corso un'inchiesta.

Nuova resina per i denti

MOSCA - In URSS è stata inventata una nuova resina per l'otturazione dei denti. E' stata denominata Dentovit ed ha-

una notevole resistenza all'azione del caldo e del freddo. La nuova sostanza viene già usata su larga scala.

Troppi inglesi emigrano

LONDRA - Il numero degli inglesi che lasciano per sempre il loro paese cresce ogni anno. Nel 1966 sono stati 302 mila. L'anno scorso la cifra è aumentata del 50 per cento. Quasi tutti vanno in Australia.

Uno yacht club a Odessa

MOSCA - Un complesso di installazioni per uno yacht club verrà costruito a Odessa. Potrà ospitare 300 yacht, ca- notti e fuoribordo. Sono già previste numerose gare. Gli yacht raggiungeranno il mare per mezzo di una gru.

Giudice incriminato: truffa

WASHINGTON - Un giudice o altre due persone sono state incriminate per truffa.

Con assegni falsi hanno prelevato in varie banche circa 600 milioni di lire. Spostando un minimo capitale fra le banche sono riusciti a riscuotere gli assegni, come se vi fossero realmente i fondi a disposizione.

Il plasmotrone ad aria

MOSCA - Un getto d'aria di plasma può tagliare lamiera non ferrosa fino ad uno spessore di 70 centimetri con una velocità tre volte maggiore della fiamma ossidrica. Il nuovo metodo è stato sperimentato in una fabbrica di Kiev.

Perché morì Mario Riva?

VENEZIA - Il processo per la morte di Mario Riva, il presentatore deceduto per le ferite riportate cadendo in una buca sul palcoscenico dell'Arena di Verona è stato dichiarato estinto per prescrizione. La lentezza della giustizia ha impedito l'accertamento della verità.